Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

# Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

## Fabbrica e Parlamento

**Pubblichiamo il testo di una lettera rivolta da un gruppo di operai di Tivoli a tutti i lavoratori per invitarli a chiedere alla Camera e al Senato la pronta approvazione dei progetti di legge che interessano il mondo del lavoro**

*Il dibattito e le iniziative dei lavoratori per sollecitare i due rami del Parlamento a discutere e ad approvare, nella presente legislatura i progetti di legge che interessano il mondo del lavoro, si stanno moltiplicando in tutte le aziende e da parte di gruppi di lavoratori.*

*Parecchi operai delle aziende di Tivoli hanno stilato e reso noto un « appello-petizione » diretto a tutti i lavoratori di Roma e provincia, e si sono rivolti ai partiti, e alle organizzazioni sindacali, perchè si adoperino al fine di rimuovere gli ostacoli che hanno impedito la discussione e l'approvazione delle leggi che interessano vivamente e direttamente i lavoratori.*

*Mentre pubblichiamo integralmente l'appello scritto dai lavoratori delle aziende di Tivoli, vogliamo segnalare quanto accade alla SAV, dove ieri la direzione ha detto brutalmente che non intende più riconoscere alcuna autorità alla Commissione interna, nè alcun valore ai contratti sindacali In questo caso, così come in tanti altri, non può sfuggire a nessuno il valore e il significato che assumerebbe l'approvazione dei due progetti di legge relativi al riconoscimento giuridico delle Commissioni interne e all'obbligatorietà dei contratti di lavoro.*

« Cari compagni di lavoro, siamo un gruppo di operai, e vi scriviamo da dietro i cancelli della nostra fabbrica. Noi e voi varchiamo ogni giorno questi cancelli. Ci dicono, entrando qui, che veniamo a lavorare e a produrre le ricchezze della nazione; in realtà, di queste ricchezze non conosciamo che le briciole. Ci dicono, in discorsi che esaltano la nostra funzione nella società, che su di noi è fondata la Repubblica; in realtà, nella fabbrica, ci trattano spesso da vigilati speciali.

« Sono ormai anni che lavoriamo nello stabilimento: alcuni di noi hanno un'anzianità di lavoro che supera i trent'anni. Conosciamo quindi la situazione e siamo stanchi di essere sfruttati, di essere trattati come le macchine, come strumenti di lavoro che una volta guasti si buttano via. Noi vogliamo che il nostro diritto a migliori retribuzioni sia riconosciuto, che le nostre condizioni di vita migliorino rapidamente.

« Noi vogliamo mantenere anche nella fabbrica la nostra personalità di liberi cittadini e non essere continuamente spiati e sorvegliati da certi capi-reparto e dai guardiani, e non essere sempre sotto la minaccia di ingiusti licenziamenti da parte del padrone. A chi non è mai capitato di vedere un guardiano appostato dietro le finestre per vedere quel che facciamo? Di essere seguito quando si sposta da un reparto all'altro, di essere controllato perfino quando va al gabinetto, perchè ogni secondo perduto è qualche lira di meno di profitto per il padrone? Occorre farla finita con questi soprusi, occorre che il Parlamento approvi provvedimenti urgenti che impongano il rispetto dei nostri diritti.

« La nostra parola non è una sterile protesta. Sappiamo di avere ragione, e di avere come avemmo nel passato la forza per spezzare molte catene. Sappiamo che in Parlamento esistono molte idee, molti progetti di legge presentati da vari partiti, che se fossero approvati potrebbero migliorare le nostre condizioni dentro e fuori delle fabbriche. La Democrazia Cristiana da anni rimanda sempre la discussione di queste leggi, ma se noi sapremo farci sentire si potrà creare alla Camera e al Senato una maggioranza nuova, capace di far progredire la società italiana mediante il riconoscimento dei diritti degli operai. I lavoratori cattolici, socialisti, comunisti, repubblicani, socialdemocratici e indipendenti sono tutti ugualmente interessati a che certi diritti, sanciti dalla Costituzione, divengano realtà: l'unità dei lavoratori può far sì che questo avvenga.

« Noi chiediamo quindi che subito, senza perdere tempo, senza che si rimandi di tutto a dopo le elezioni, il Parlamento prenda decisioni impegnative sulle seguenti proposte:

1) che siano subito pubblicati e resi noti in tutta Italia i risultati dell'inchiesta compiuta dal Parlamento nelle fabbriche italiane;

2) che sia approvato il progetto di legge Rapelli, per il riconoscimento giuridico delle Commissioni Interne (presentato fin dal gennaio 1954).

3) che sia approvata la legge Di Vittorio-Santi, per l'efficacia giuridica dei contratti collettivi di lavoro (presentata fin dal 23 luglio 1953).

4) che sia approvato il progetto di legge Di Vittorio-Lizzadri, per garantire la « giusta causa » nei *licenziamenti dell'industria* (presentata nel gennaio del 1957).

5) che sia approvato il progetto di legge Ortona, per l'abolizione dei « contratti a termine » (presentata il 12 aprile 1954).

6) che sia approvata la proposta di legge Di Vittorio-Novella-Santi, per la riforma delle norme sul collocamento al lavoro.

« Questi progetti di legge sono giusti. Essi possono essere approvati, e lo saranno se sapremo unirci, e imporre la nostra legittima volontà. Noi vogliamo che in Italia le cose vadano in modo diverso, che il popolo si faccia sentire e si faccia valere, che le organizzazioni dei lavoratori abbiano la parola decisiva nei confronti del Parlamento e del Governo. Ti chiediamo perciò di firmare questa lettera, che invieremo alla Camera dei Deputati e al Senato. Noi chiederemo ai deputati e ai senatori di tutti i partiti, eletti nelle circoscrizioni del Lazio, di venire qui a Tivoli in un giorno che fisseremo di comune accordo, per dirci pubblicamente le loro opinioni, che cosa hanno fatto e che cosa intendono fare per la sollecita approvazione di queste proposte di legge ».

LA RELAZIONE PRESENTATA IERI ALLA "GRANDE COMMISSIONE", RIUNITA ALL'EUR

# I lineamenti del piano regolatore per il futuro assetto della città

*Spezzare l'avvolgimento della città - L'avvenire del centro storico e le proposte sui quartieri esistenti e le nuove zone residenziali - Importanza dei centri direzionali - La rete viaria e il traffico*

E' stata presentata ieri alla Grande commissione la relazione del Comitato di elaborazione tecnica sul nuovo piano regolatore. La discussione è stata rinviata al 25 per consentire ai membri della commissione di esaminare gli elaborati, consegnati solo poche ore prima della riunione.

La seduta, che poteva essere più utilmente impiegata se il sindaco comprendesse la necessità di dirigere i lavori della commissione con meno superficialità e confusione di idee, si è dunque risolta nella lettura da parte dell'assessore all'urbanistica, della relazione preparata dal CET.

La relazione offre un quadro organico dei problemi urbanistici. Su questa relazione discuterà la Grande commissione a partire dal 25 e dovrà essere poi il Consiglio comunale a dire la sua parola definitiva.

Ecco, per breve sintesi, la relazione svolta dall'assessore D'Andrea.

*Centro storico.* — Con l'attuazione del nuovo piano ci troveremo forse — ha detto D'Andrea — di fronte all'ultima occasione per salvare quanto è rimasto del vecchio centro storico della città. Di qui la necessità di preservare da ulteriori tagli e demolizioni la vecchia città (il piano del traffico dell'ing. Farina è bell'e servito), anche se « il centro non dovrà essere trasformato in una città museo, ma dovrà mantenere tutta la sua vitalità culturale e turistica. Da esso non deve essere sfollato l'uomo, bensì i complessi che determinano l'afflusso dei mezzi dalla periferia » (allora piantiamola con le demolizioni e le ricostruzioni di edifici di interesse pubblico).

*Quartieri esistenti e nuove zone residenziali.* — Il problema ha un duplice aspetto, del riordinamento dei quartieri esistenti e della progettazione dei nuovi insediamenti residenziali. I quartieri esistenti in parte sono considerati efficienti, in parte dovranno diventarlo attraverso una adeguata dotazione di attrezzature collettive spesso mancanti e una riorganizzazione del sistema viario e dei parcheggi.

I nuovi insediamenti saranno costituiti da quartieri organizzati in forma autonoma, disposti a raggiera e distribuiti in modo che il loro peso sul semianello di scorrimento orientale vari gradatamente, partendo da un massimo sulla direttrice dell'EUR e decrescendo fino a ridursi a circa un terzo sulla via Salaria. Nel settore occidentale del Tevere lo sviluppo avverrà in forma più varia, entro limiti che non superino complessivamente circa un decimo di quelli del settore orientale.

Nel Piano, i nuovi quartieri sono stati previsti per 30.000 abitanti, suddivisi in 6 nuclei da 5 000 abitanti ciascuno.

Per l'attuazione dei nuovi quartieri si è seguito il concetto della pianificazione coordinata, in contrapposto al semplice inquadramento dell'iniziativa privata, sino ad oggi attuato. I tempi di attuazione verranno fissati dal Comune, cui spetterà di dotare dei servizi generali quelle zone delle quali vorrà favorire lo sviluppo. Le spese di urbanizzazione all'interno dei quartieri dovranno invece gravare sui quartieri stessi, « che risulteranno pertanto autosufficienti — dice la relazione — anche in campo economico ». All'urbanizzazione delle aree dovrebbe provvedere il Comune « o qualche apposito ente ». Il Comune ammetterà anche che l'iniziativa privata proponga l'urbanizzazione di un intero quartiere da 30 000 abitanti. L'autorizzazione ad eseguire i lavori sarà regolata da una convenzione che stabilisca i tempi di attuazione, le opere di urbanizzazione, i limiti di edificabilità.

*Zone verdi.* — Ogni quartiere dovrà disporre di aree libere da costruzioni, in una percentuale variabile a seconda della densità edilizia e dei tipi fabbricativi, da destinarsi a verde pubblico e a dotazione di alcuni servizi, quali gli impianti sportivi e di svago. Tali aree saranno distribuite in modo da costituire un sistema continuo di zone verdi con funzione di distacco dei quartieri dalle strade di grande comunicazione. « Solo così — ha detto giustamente l'assessore che ha riproposto in questi giorni la distruzione di villa Chigi — sarà possibile rompere il cerchio della massa edilizia che sta inesorabilmente soffocando la città ». Il Piano prevede la destinazione agricola per oltre metà del territorio comunale.

*Centri direzionali.* — Nel Piano viene introdotto il concetto di centro direzionale, intendendosi con questa espressione tutto ciò che in una città costituisce attività di interesse generale di tutta la città.

Il centro più importante sarà costituito nella zona dell'EUR già in corso di sviluppo (il Piano, purtroppo, non può prescindere da questo mostruoso fatto compiuto) e quindi più di ogni altra atta ad assumere la funzione di avvio al processo di decentramento. In esso si ritiene che potranno trovar sede circa la metà delle nuove attività direzionali e soprattutto quelle a carattere pubblico-amministrativo, in quanto vi risultano insediati o in corso di progettazione tre ministeri e le sedi dei grandi enti e istituti statali e del Palazzo dei congressi. A ciò occorre aggiungere il complesso di impianti sportivi previsti già per il 1960 nazione agricola per oltre metà del territorio comunale.

Altri centri sorgeranno a Centocelle e a Pietralata, senza escludere altri centri minori. « E' evidente — ha detto D'Andrea — che l'ubicazione di nuovi centri direzionali favorisce anche il risanamento dei peggiori quartieri della periferia orientale, richiamandovi l'interesse dell'iniziativa privata ».

*Rete viaria.* — La rete viaria *principale* è stata basata sulla netta differenziazione delle arterie di rapido transito dalle strade di importanza locale. Quelle di rapido transito servono al collegamento veloce dei quartieri tra loro lontani. Tutte le strade nuove di questo tipo saranno « attrezzate », ovvero avranno tre piste per ogni direzione, non sarà possibile attraversarle se non negli incroci con altre strade di grande viabilità, avranno incroci a due livelli per consentire la continuità del flusso veicolare. Le strade esistenti saranno adattate con diversi provvedimenti.

Nel settore sud-est lo schema viario è costituito fondamentalmente da alcune grandi arterie di scorrimento nei pressi della città esistente, situate internamente all'anello dell'ANAS e da strade radiali. Nel lato ovest lo schema viario è costituito da due arterie di scorrimento veloce nord-sud con scopo di drenaggio degli insediamenti esistenti.

Rimane ferma l'idea del grande « asse attrezzato » a oriente della città, del quale sono note le vicende scandalose e contro cui un gruppo di proprietari di aree si è mobilitato. « Esso è frutto — ha detto D'Andrea — di una accuratissima indagine sullo stato di fatto delle zone impegnate, anche in ordine alle richieste di costruzione avanzate dai privati, cui purtroppo non si è potuto dar corso per non compromettere ulteriormente la realizzazione di una opera di così fondamentale importanza agli effetti della funzionalità del piano.

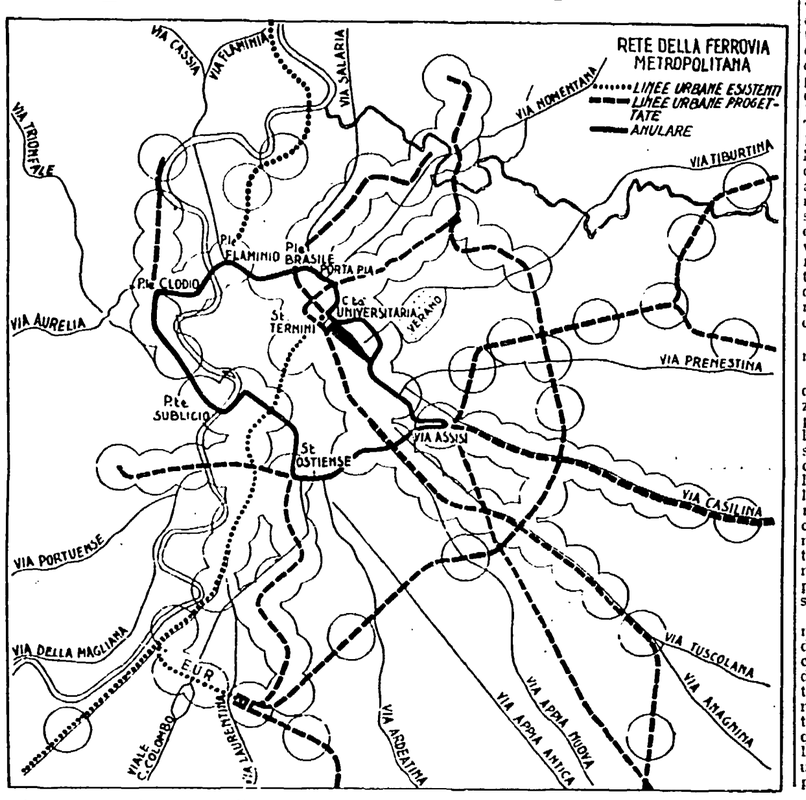
Per quanto riguarda la viabilità interna, il centro storico verrà circondato da un anello di strade particolarmente attrezzate: alcuni lungotevere, via dei Cerchi via dei Trionfi, via dei Fori Imperiali, via Cavour, piazza dei Cinquecento, via delle Terme, via Barberini, via Veneto, corso d'Italia, Muro Torto, piazzale Flaminio, via Ferdinando di Savoia, ponte Margherita Sarà prevista una corona di parcheggi lungo un anello efficiente. Tutte le linee di trasporto pubblico che servono da collegamento tra un quartiere e l'altro non attraverseranno più il centro storico. Saranno istituite linee di trasporto con mezzi di piccole dimensioni per collegare le zone ai margini del centro con il centro stesso.

*Linee metropolitane.* — Se ne parla a parte.

*Servizi generali.* — E' stata determinata nel piano l'ubicazione dei servizi generali, comprendenti: gli ospedali, le scuole medie e superiori, l'università, gli istituti culturali, i mercati generali, le zone militari, le stazioni delle autocorriere e la stazione terminale degli aeroporti, gli autoporti per il controllo e il deposito delle merci, le zone per la ricettività turistica, le attrezzature cimiteriali, le zone per gli impianti sportivi, le zone industriali.

L'ultima parte della relazione accenna alle norme giuridiche di attuazione del piano, che sono ancora oggetto di studio da parte dell'apposita sottocommissione. Nessun accenno viene fatto al problema vitale delle fonti di lavoro, del quale si parla solo per fissarne l'ubicazione. Non si parla di un piano finanziario necessario per l'attuazione del piano.

## Il piano e la Metropolitana




*Insieme con il progetto di piano regolatore, il Comitato di elaborazione tecnica (ovvero il comitato tecnico esecutivo) ha presentato all'esame della Grande commissione anche un progetto di trasporti metropolitani che è parte integrante del piano. Da una semplice lettura delle 9 linee che formano la rete, si comprende il duplice scopo che il progetto si propone: quello di indirizzare il percorso delle linee verso le zone di espansione della città previste dal piano e quello di tener conto — senza pregiudicarla ulteriormente — della situazione di fatto determinatasi nel corso di questi ultimi cinquant'anni. Il modo con il quale il progetto è congegnato non segue, e giustamente, il principio della espansione a « macchia d'olio », a cui si debbono tra l'altro, le conseguenze disastrose sulla vita del centro cittadino.*

*Ecco in dettaglio il percorso delle nove linee:*

*LINEA 1 — Parte dalla località detta Torre dell'Arcaccio (stazione terminale anche per le linee 2, 5 e 9) e, attraversata l'EUR, si affaccia alla Roma-Ostia per giungere a Termini secondo il noto tracciato (già in funzione). Da qui prosegue quasi in asse per via Solferino, piega a nord e poi a ovest per viale Castro Pretorio, piazza della Croce Rossa, corso d'Italia, Villa Borghese, piazzale Flaminio. Qui sottopassa il fiume per giungere a piazza Cavour e a piazza Risorgimento piegando poi nuovamente a nord lungo l'asse del viale Angelico fino a raggiungere il Foro Italico.*

*LINEA 2 — Da piazza Risorgimento (stazione della linea 1) a S. Pietro, Trastevere, ministero della Pubblica Istruzione, attraversamento del fiume attraverso il ponte Sublicio, lungotevere Arentino, viale del Circo Massimo, Terme di Caracalla, Garbatella, Tormarancia, Grottaperfetta, zona delle Tre Fontane e stazione terminale a l'EUR, località Torre dell'Arcaccio (Stazione terminale anche per le linee 1, 5, 9).*

*LINEA 3 — Raccoglie a Ciampino il traffico extra urbano dei Castelli Romani e raggiunge al bivio con l'Anagnina la via Tuscolana e segue fino a Porta Furba. Qui si sposta sull'App'a Nuova, che segue fino al piazzale di S. Giovanni, poi via Emanuele Filiberto, piazza Vittorio, via Giolitti, Termini, piazza dell'Esedra, via Cernaia, piazza della Croce Rossa, viale del Policlinico, via Morgagni, piazza Lecce, piazza Bologna, via Livorno, Pietralata e, piegando al nord, Montesacro e il Tufello.*

*LINEA 4 — Da Monteverde si allaccia alla eventuale linea extra urbana che servirebbe Fiumicino attraversando le stazioni delle FF.SS. di Trastevere, Ostiense e Tuscolana. Al Mandrione, dirigendosi verso est, serve la zona del Pigneto, attraversa la Prenestina e raggiunge a Tor Sapienza la zona industriale. Da qui, mediante due diramazioni, raggiunge Settebagni a nord sulla Tiburtina e nuovi insediamenti lungo la via Prenestina a sud.*

*LINEA 5 — E' un semianello orientale che, iniziando a nord nella zona di Pietralata (stazione della linea 3) attraversa la Tiburtina e si dirige verso sud lungo l'asse di via Tor de' Schiavi lasciando Centocelle sulla sinistra; a sud della Casilina attraversa l'aeroporto, dove è previsto un nuovo centro direzionale, il quartiere Tuscolano, la zona archeologica dell'Appia, e seguendo l'asse attrezzato, Vigna Murata sino a far capo all'EUR in località Torre dell'Arcaccio (stazione terminale anche per le linee 1, 2, 9). Questa linea collega tutti i centri direzionali previsti nel piano.*

*LINEA 6 — Ha inizio al Mandrione, in una zona dove faranno capo le linee extra-urbane di Palestrina, dei Castelli Romani e di Anzio; attraversato il parco ferroviario Tuscolano per piazza di Villa Fiorelli, piazza Lodi, S. Croce in Gerusalemme, quartiere S. Lorenzo, Città Universitaria, via Marsala, via Volturno, sottopassa l'attuale Ministero delle Finanze, via Quintino Sella, via Romagna, via Po, via Nemorense, piazza S. Emerenziana, via Tripoli, via Fezzan, Sedia del Diavolo.*

*LINEA 7 — E' la linea extra urbana di Palestrina che, costeggiando la Casilina, ha funzione di metropolitana fino alla borgata Alessandrina, Giardinetti, a Torre Nora e a Torre Gaia.*

*LINEA 8 — E' la Roma Nord, linea extra urbana esistente, che ha funzione urbana nel primo tratto con le fermate di piazza Euclide, Acquacetosa, Grottarossa e Prima Porta.*

*LINEA 9 — E' una linea a carattere extra-urbano che, partendo dalla località Torre dell'Arcaccio all'EUR (dove fanno capo anche le linee 1, 2 e 5) dovrà servire la Cecchignola e i nuovi quartieri residenziali dislocati nel settore compreso fra la Laurentina e l'Ardeatina, sino a raggiungere il litorale nella zona di Pratica-Torvaianica.*

## La protesta dei cittadini per l'offesa alla Resistenza

**Assemblee di antifascisti e di partigiani - Un comizio a Primavalle - Un o.d.g. dell' Unione romana del PRI**

Nelle ultime quarantott'ore si è sviluppata con intensità la protesta dei cittadini romani contro l'offesa arrecata dal governo Zoli alla Resistenza e alla popolazione romana con gli impedimenti opposti all'effettuazione del Raduno partigiano.

Affollate assemblee hanno avuto luogo nei quartieri Ponte, Campitelli, Cinecittà, Cavalleggeri, Prenestino, Porta Maggiore e con la partecipazione di partigiani, di giovani, di donne e di rappresentanti delle locali aziende. Altre assemblee popolari antifasciste sono previste per domani mattina a Trionfale, per martedì a Monte Mario e a Torpignattara, per mercoledì all'Appio e in numerosi comuni della provincia. Domani alle ore 10 un grande comizio antifascista avrà luogo a Primavalle. Parleranno Joice Lussu e Fernando Di Giulio.

L'Esecutivo provinciale dell'ANPI ha invitato tutte le sue organizzazioni di quartiere e di comune a porsi alla testa del movimento popolare di protesta, dando il proprio contributo alla creazione di larghi e rappresentativi comitati antifascisti in ogni località e prendendo ovunque le decisioni che verranno considerate più opportune per far sentire con rapidità e decisione la ferma volontà degli antifascisti romani, che non sono disposti a tollerare l'insulto portato alla città di Porta San Paolo e delle Fosse Ardeatine.

Il Comitato Provinciale dell'ANPI, i dirigenti delle sezioni ANPI e i comandanti delle formazioni partigiane della città e della provincia sono stati convocati per le ore 18.30 di lunedì 18 novembre presso la sede di via Zanardelli 2.

L'Esecutivo dell'Unione Romana del PRI, in un suo ordine del giorno, « eleva la propria vibrata protesta per le inaudite condizioni poste dal Governo al Raduno della Resistenza; ribadisce il significato e il valore democratico di una manifestazione che si richiama ai principi antitotalitari di democrazia e di libertà che ispirarono l'azione antifascista e che rimangono tuttora vivi nel mondo ad alimentare la lotta contro tutte le tirannidi; riafferma che dalla Resistenza nasce la nuova storia d'Italia, che ad essa si ispira la Costituzione della Repubblica e che nessun Governo il quale non voglia essere considerato ostile allo spirito stesso delle istituzioni può far sue le aspirazioni e le tesi di coloro che hanno tradito e insanguinato la Nazione consegnandola ai nazisti; esprime la sua più alta meraviglia che il sen. Zoli, di cui non può essere dimenticato il passato antifascista abbia consentito ad avallare provvedimenti limitativi di una manifestazione della Resistenza, e constata che la Democrazia Cristiana è incapace di assumere, anche su problemi che dovrebbero essere considerati ormai storicamente risolti, atteggiamenti che non siano equivoci ed ambigui, auspica che il Consiglio comunale sappia interpretare adeguatamente con sua deliberazione il sentimento della grande maggioranza dei cittadini di Roma ».

Il Comitato antifascista di Trastevere ha reso noti due ordini del giorno approvati in un'assemblea di antifascisti e partigiani di tutte le correnti politiche: nel primo si protesta contro il governo e si plaude alle iniziative prese per il primo dicembre; nel secondo — inviato a Zoli — si propugna la messa al bando del movimento fascista del MSI. Analoghe proteste sono state votate dalla sezione dei partigiani di Villa dei Gordiani.

### Le manifestazioni del Quarantesimo

Ecco l'elenco delle manifestazioni indette per celebrare il 40. anniversario della Rivoluzione socialista d'Ottobre.

***Oggi, sabato***

**Monterotondo Scalo, ore 18.30, Giacomo Onesti.**

**Vicovaro, ore 19.30, Massimo Prisco.**

***Domani; domenica***

**Quadraro (Cinema Folgore), ore 10, sen. Ambrogio Donini.**

**Monti (Cinema Cristallo), ore 10, Otello Nannuzzi e Fausto Nitti.**

**Torpignattara (Cinema Impero), ore 10, Gianni Rodari.**

**Acilia, ore 16,30, on. Giulio Turchi.**

**Laurentina, ore 10,30, Antonio Leoni.**

**Trullo, ore 16,30, dottor Ugo Vetere.**

**Borghesiana, ore 18, Lorenzo Mossi.**

**Casilina, ore 10, Piero Della Seta.**

**Ottavia, ore 17, Antonio Leoni.**

**Capena, ore 17, Gustavo Ricci.**

**Ariccia, ore 15,30, Teodoro Morgia, segretario della Camera del lavoro.**

### Convocazioni

**Partito**

**Convegno dei comitati direttivi di sezione, di cellula, dei sindaci e dei probiviri.**

Lunedì si terranno i seguenti convegni dell'attivo per circoscrizione per discutere il seguente ordine del giorno: « La campagna di tesseramento e proselitismo 1958 ».

— A S. Giovanni (via la Spezia 79) la circoscrizione Appio Latino alle ore 19, relatore il compagno Otello Nannuzzi.

— A Trionfale (via Pietro Giannone) la circoscrizione Aurelia Cassia alle ore 19 - relatore il compagno Fernando Di Giulio.

— A Campo Marzio (Salita dei Crescenzi) la circoscrizione Centro alle ore 19 - relatore il compagno Aldo Giunti.

— A Monte Verde Vecchio (via Sprovieri 12) la circoscrizione Gianicolense alle ore 19.30 - relatore il compagno Edoardo Perna.

— Ad Ostia Lido (via Claudio 2) la circoscrizione Mare alle ore 19 - relatore il compagno Sergio Micucci.

— A Ludovisi (via Brescia 40) la circoscrizione Salaria Nomentano alle ore 19 - relatore il compagno Sergio Balsimelli.

**Martedì alle ore 19:**

— Ad Ostiense (via G. Benzoni 5) la circoscrizione Ostiense - relatore la compagna Marisa Musu.

— A Marranella (via B. Bordoni) la circoscrizione Casilina - relatore il compagno Leo Canullo.

— A San Lorenzo (via Scalo San Lorenzo) la circoscrizione Tiburtina - relatore il compagno Giovanni Berlinguer.

**Lunedì:**

— A Tor de' Schiavi riunione del comitato direttivo alle ore 20,30 (E. Paniccia).

— A Ponte Mammolo riunione della cellula della Chimica Aniene alle ore 17.

**F.G.C.I.**

Questa sera alle ore 17.30 il compagno Santino Picchetti celebrerà il 40. Anniversario della Rivoluzione d'Ottobre nel corso di una manifestazione organizzata dal circolo Salario.

Sempre questa sera, alle ore 19, assemblea degli iscritti del circolo di Ariccia.

Domani in federazione alle ore 9,30 è convocata la riunione dei compagni che compongono il comitato per il lavoro in Provincia.

FACIS Confezioni uomo in 120 taglie
da SIDAN v. Cola di Rienzo 225 (angolo via Fabio Massimo)

Tutto diventa facile
Quando si portano le confezioni del SARTO DI MODA - Via Nomentana 31-33 (di fronte al Ministero) Impermeabili, Soprabiti, Mongomeri, Giacche sport, Pantaloni. Vestiti pronti e su misura, tutto con ottime stoffe di fiducia.
Confezioni FACIS
N B Consigliamo i lettori a fare i loro acquisti dalla nota Ditta il Sarto di Moda

MIGLIORAMENTI ECONOMICI E RISPETTO DEI CONTRATTI

## Alla Roma-Nord e alla SAV prossima l'azione sindacale

Le segreterie provinciali dei sindacati autoferrotranvieri aderenti alla CGIL e alla CISL, su mandato dei lavoratori, hanno deciso che nella prossima settimana venga effettuata una sospensione di lavoro, con le modalità che saranno successivamente comunicate, da tutti i dipendenti della Roma Nord.

La decisione è stata presa dopo che a Civitacastellana si è svolta una assemblea generale del personale al quale i dirigenti della CGIL e della CISL hanno riferito sull'esito dell'incontro che il giorno 9 si era svolto presso la FENIT, in relazione alle richieste avanzate da oltre cinque mesi dai lavoratori della Roma-Nord. In precedenza, sulle richieste avanzate, si era discusso in sede aziendale senza giungere ad un accordo. I lavoratori chiedono una somma « una tantum » e che siano migliorati l'attuale premio d'incentivo e la indennità di mensa.

In un'altra azienda dei trasporti pubblici, la SAV a causa dell'atteggiamento dispregiativo assunto dalla direzione nei confronti della C.I. e dei contratti di lavoro, è probabile che si sviluppi l'azione sindacale. Ieri mattina una folta delegazione di lavoratori della SAV, si è recata presso la direzione della STEFER per protestare contro i continui soprusi messi in atto dalla direzione aziendale, e contro l'atteggiamento di completa inosservanza degli accordi. La SAV difatti ha dichiarato esplicitamente alla Commissione Interna che non intende riconoscere, nè la Commissione Interna regolarmente eletta dai lavoratori d'accordo con la direzione stessa, nè accordi sindacali di nessun genere.

I lavoratori hanno chiesto alla STEFER di intervenire dato che nell'accordo stipulato nell'aprile scorso, in sede ministeriale fra la STEFER, le Organizzazioni sindacali e il sottosegretario ai Trasporti on le Mannironi, è stabilito che la STEFER deve sorvegliare affinchè l'accordo stesso venga applicato dalla Direzione SAV. Purtroppo il presidente della STEFER, avv. Murgia, il quale, dimostrando scarsa sensibilità nei confronti della situazione veramente grave, e che minaccia di sfociare in una agitazione del personale, si è rifiutato di ricevere la delegazione in un modo talmente brusco, da suscitare una breve manifestazione di risentimento dei lavoratori presenti.

Le organizzazioni sindacali di categoria hanno deciso di riunirsi martedì prossimo alle ore 17,30, presso la sede dell'UIL in Via Lucullo 6, per prendere le decisioni che si rendono necessarie di fronte all'atteggiamento della SAV e della STEFER.

## Mentre la famiglia cena svaligiato l'appartamento

Oltre alle bande di ladri specializzati nel praticare buchi nelle pareti, la cronaca registra anche l'attività di ignoti malviventi che preferiscono calarsi dall'attico con una corda, lungo la facciata e penetrare negli appartamenti. Simili ladri acrobati hanno fatto la loro comparsa nell'abitazione della famiglia Massa, abitante al numero 79 di via Flaminia.

Il furto è avvenuto l'altra sera. La famiglia Massa si era raccolta in sala da pranzo per consumare la cena, quando i ladri, calandosi appunto dall'attico, sono penetrati in camera da letto avendo trovato la finestra aperta. Essi hanno rovistato in tutti i cassetti asportando gioielli per un valore di oltre un milione di lire.

Ripercorrendo a ritroso la strada di prima, i malviventi hanno lasciato l'appartamento. Il furto è stato scoperto quando i Massa sono andati a dormire.

I carabinieri del luogo, subito avvertiti, hanno compiuto un sopraluogo nella stanza. Le indagini continuano.

## Due uomini uccisi da vetture della STEFER Muore un motociclista sulla via Flaminia

Il poveretto tentava di sorpassare in curva il camion quando un altro automezzo gli ha sbarrato la strada

Un motociclista ha perso la vita nel tentativo di superare in curva un autocarro. Il mortale incidente è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri al 13.mo chilometro della Flaminia. Ne è rimasto vittima Antonio De Quarto di 55 anni abitante in via dell'Arco di Parma 4.

Il De Quarto stava tornando a Roma a bordo della sua motocicletta. Davanti a lui correva l'autocarro targato Roma 241260 di proprietà di Antonio Marini e guidato dall'autista Enrico D'Onofrio. Secondo quanto si è potuto apprendere, il motociclista aveva compiuto diversi tentativi per superare il pesante autocarro che gli sbarrava la strada, ma aveva dovuto rinunciarvi per il sopraggiungere di macchine che transitavano in senso contrario.

Al 13.mo chilometro, il motociclista ha nuovamente tentato il sorpasso. Probabilmente egli non sapeva che in quel punto la strada descriveva una curva. Quando se ne è accorto era ormai troppo tardi, ed egli aveva già oltrepassato il rimorchio dell'autotreno. In quel momento è sopraggiunto un motofurgone; il De Quarto si è avvicinato all'autotreno, sperando che il furgone potesse passare. La manovra gli è riuscita fatale: forse il panico che l'ha invaso sentendosi stretto fra i due automezzi gli ha fatto perdere il controllo della moto. E' caduto, rotolando sotto le ruote del rimorchio che gli hanno schiacciato la testa, uccidendolo sul colpo.

Pochi minuti prima di mezzogiorno, tale Michele Di Ciollo è stato investito da un pullman mentre attraversava piazza S. Felice da Cantalice.

Il Di Ciollo è stato raccolto da un'auto di passaggio e trasportato all'ospedale di San Giovanni dove i sanitari l'hanno ricoverato in osservazione; purtroppo, il poveretto è morto alle ore 15.15: il cadavere è stato trasportato all'obitorio a disposizione dell'A.G.

Un altro mortale incidente della strada è avvenuto verso le ore 24 in località Cecafumo, sulla via Tuscolana. Il tram della STEFER 311 diretto a Cinecittà ha investito un uomo di circa 50 anni scaraventandolo ad alcuni metri di distanza: quando i passeggeri ed il personale della vettura sono scesi a terra non hanno potuto far altro che costatare la morte del poveretto, che non è stato ancora identificato.

Interrogato dalla polizia, il conducente del tram ha affermato di aver scorto l'uomo riverso sui binari e di aver immediatamente ed invano azionato i freni: è probabile quindi che lo sconosciuto fosse stato in precedenza investito ed ucciso da un altro convoglio e che il « 311 » abbia travolto un cadavere. In ogni modo, sono in corso tutte le indagini del caso; la salma, dopo il sopraluogo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata trasportata all'Istituto di medicina legale a disposizione della Autorità giudiziaria.

### Culla

La casa del nostro compagno di lavoro Orazio Bonaccorsi è stata allietata dalla nascita di un bimbo che si chiamerà Maurizio.

Al neonato, al padre, alla madre Maria Giovanna giungano gli auguri affettuosi delle maestranze della GATE e nostri.

IN PIAZZA MADONNA DEI MONTI

## Accoltellato alle spalle uno studente di 17 anni

Un ragazzo di 17 anni è stato ferito alle spalle con una coltellata da un uomo che si è poi dato alla fuga e, all'ospedale di San Giovanni, è stato ricoverato in corsia e giudicato guaribile in 15 giorni s.c.

L'episodio di violenza è accaduto verso le ore 19.30 in piazza Madonna dei Monti. Due studenti che erano appena usciti da scuola — Valerio Cagliarello, abitante in via Sforza 33, e Stefano Villa di 18 anni, dimorante in via dei Serpenti 26 — hanno gridato da lontano qualche complimento, forse troppo spinto, a una donna di circa 35 anni, vestita con una gonna marrone ed un pullover celeste. Costei li ha inseguiti e, dopo un vivace scambio di parole, ha cominciato a menare sulle spalle dei due giovani alcuni violenti colpi con la borsetta.

A questo punto, è intervenuto un uomo sulla sessantina, di grossa corporatura e con i capelli completamente bianchi, indossante un impermeabile ed un basco marrone, il quale, mentre il Cagliarello tentava alla meglio di ripararsi dalla gragnuola di colpi che lo investivano da ogni parte, ha estratto un coltello e lo ha colpito alle spalle.

LAVORATORI!
L'ISTITUTO PITAGORA, via Merulana 248 - ROMA
ha preparato per Voi corsi per corrispondenza di
MATEMATICA (corso elementare; corso medio inf.re; corso medio sup.re; corso universitario)
Con tenue spesa mensile (da L. 800 a 2000) potrete impadronirvi di tale materia, base di ogni tecnica. Scrivere, includendo francobollo per la risposta, specificando età e qualifica Vostro lavoro.